

Scheda relativa ai dati ambientali e sociali

(questa versione del documento è stata tradotta dalla versione originale in inglese)

Quadro generale

Denominazione del progetto: TAP – Progetto Trans Adriatic Pipeline

Paese: Grecia, Albania, Italia

Descrizione del progetto: Il progetto riguarda la costruzione e la messa in servizio del gasdotto trans-adriatico (TAP), che rappresenta la parte finale del corridoio meridionale del gas e che inizia al confine greco/turco e si estende sino all'Italia attraverso la Grecia, l'Albania ed il Mar Adriatico per una lunghezza complessiva di circa 870 km.

VIA richiesta: sì

Progetto incluso nell'esercizio di valutazione dell'impronta di anidride carbonica¹: sì

(i dettagli relativi ai progetti inclusi sono forniti nella sezione: "Esercizio di valutazione dell'impronta di carbonio della BEI")

Valutazione ambientale e sociale

Il progetto comporta la costruzione e la messa in servizio del gasdotto trans-adriatico per il trasporto di gas naturale (TAP) dal confine greco-turco all'Italia meridionale attraverso la Grecia, l'Albania e il Mar Adriatico. TAP fa parte dello sviluppo del corridoio meridionale del gas², che collega i 2 giacimenti di gas di Shah Deniz, in Azerbaigian, alla Turchia e all'Europa.

La sezione TAP consiste nella costruzione di un gasdotto di 878 km, che collega il gasdotto trans-anatolico (*Trans Anatolian Pipeline* - TANAP) al confine greco-turco vicino Kipoi - Grecia, per poi attraversare la Grecia settentrionale, l'Albania e il Mar Adriatico prima di approdare in Italia meridionale per collegarsi alla rete italiana di distribuzione del gas. Il gasdotto è interrato per tutta la sua lunghezza; tuttavia, il suo sistema richiede una serie di impianti fuori terra di vario tipo:

- due stazioni di compressione, una vicino Kipoi in Grecia e l'altra nei pressi di Fier sulla costa albanese;
- una stazione di pulitura vicino Serres in Grecia;
- una stazione di misurazione e di pulitura in prossimità di Bilisht in Albania;
- stazioni di valvole di intercettazione (onshore) in Grecia e Albania e su entrambe le sponde del Mar Adriatico;

¹ Sono inclusi soltanto i progetti che rientrano nell'ambito dell'esercizio pilota, come definito nel progetto della BEI relativo alle metodologie di valutazione dell'impronta di carbonio, purché le emissioni stimate superino le soglie previste dalla metodologia: al di sopra di 100 000 tonnellate CO₂e/anno assolute (lorde) o 20 000 tonnellate CO₂e/anno relative (nette) – sia aumenti che risparmi.

² Il corridoio meridionale del gas comprende le seguenti componenti: i) i 2 giacimenti di gas di Shah Deniz, ii) il gasdotto del Caucaso meridionale e la sua estensione in Azerbaigian e Georgia verso la Turchia, iii) la costruzione del TANAP in Turchia verso la Grecia, e iv) la costruzione del gasdotto trans-adriatico (TAP) in Grecia, Albania e nel Mar Adriatico verso l'Italia meridionale.

- un terminale di ricezione del gasdotto (*pipeline receiving terminal* - PRT) nei pressi di Lecce in Italia.

Considerata l'ampiezza e la portata degli aspetti ambientali e sociali, il progetto ha affrontato una serie di complesse sfide di natura ambientale e sociale. Il promotore è impegnato a conseguire risultati sostenibili e cerca di garantire che il progetto sia costruito e reso operativo nel rispetto delle buone prassi internazionali nonché delle norme e dei requisiti in materia ambientale e sociale dei finanziatori.

Il tracciato del gasdotto passa attraverso terreni destinati ad usi molto diversi che interessano circa 21 000 lotti di terreno utilizzati dai cittadini della zona. I problemi sociali e ambientali incontrati, tipici di questa infrastruttura ampia e complessa, includevano: limitate opzioni di tracciato alternative regionali a causa dei complessi vincoli ambientali, sociali, geologici e geopolitici; forte impatto potenziale su habitat di flora e fauna sensibili, terrestri e marini, e sulle risorse idriche di superficie e sotterranee; acquisizione temporanea dei terreni in sistemi complessi di proprietà fondiaria; disturbi ai mezzi di sostentamento e alle attività locali che interessano un elevato numero di persone; sicurezza della collettività; occupazione locale; impatti potenziali su gruppi emarginati e vulnerabili (comprese le minoranze etniche, le donne e le persone anziane) e realizzazione di un'importante attività di consultazione e di coinvolgimento del pubblico, compreso un programma di divulgazione.

Il progetto è stato sottoposto ad un attento vaglio da parte dei soggetti interessati, della stampa e della società civile, comprese ONG internazionali. Inoltre è stato oggetto di numerosi reclami da parte di cittadini delle comunità da esso interessate e da ONG. Anche la BEI ha ricevuto alcuni di questi reclami. Il progetto ha suscitato opposizioni, soprattutto in Grecia e in Italia.

Valutazione ambientale

Nel periodo 2012-2014, per ciascuno dei tre paesi, è stata preparata una valutazione dell'impatto ambientale e sociale (VIAS), come richiesto dalle rispettive legislazioni nazionali e dai requisiti dell'UE; le autorizzazioni per la costruzione sono state rilasciate nel gennaio 2013 (Albania) e nel settembre 2014 (Grecia e Italia). Ulteriori modifiche alla VIAS sono state presentate e approvate per sostenere le modifiche del progetto, in particolare per quanto riguarda i cambiamenti nelle zone gravate dal diritto di passaggio. L'ambito delle valutazioni d'impatto copre il tracciato del gasdotto definito come ampio corridoio di 50 m (per il patrimonio culturale), 500 m (per il quadro di riferimento ambientale) e 2 km (per il quadro di riferimento socio-economico) - tutte le infrastrutture collegate - e comprende l'analisi di un tracciato alternativo.

Anche se il livello delle VIAS oltrepassa i requisiti nazionali dei tre paesi ospitanti, il loro ambito non ha soddisfatto appieno i requisiti dei finanziatori (fra i quali la BEI), compresi i requisiti per quanto riguarda gli impatti cumulativi, la biodiversità (marina e terrestre) e le valutazioni degli habitat critici, l'erosione e i geopericoli, il coinvolgimento delle parti interessate nonché i sistemi di gestione ambientale, sociale, della salute e della sicurezza (*Environmental, Social, Health and Safety* - ESHS) e la gestione degli appaltatori. Pertanto, sono stati richiesti ulteriori studi d'impatto, rapporti e piani di gestione. È stato necessario un coordinamento sostanziale tra i finanziatori per stabilire l'ambito di ciascuna informazione supplementare e tenere conto delle politiche ESHS e in materia di lavoro di ciascuna istituzione finanziaria. Tenuto conto della tempistica della *due diligence* e del calendario del progetto, le informazioni supplementari hanno riguardato principalmente gli impatti della costruzione, compresi quelli sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza, sulla biodiversità, sulle condizioni di lavoro, e sulla sicurezza, nonché gli impatti sociali (ad esempio indennizzo per le servitù e strutture ausiliarie), coinvolgimento delle comunità e "licenza sociale" per la messa in opera del progetto. Inoltre, la

due diligence della BEI ha considerato il contributo di varie parti interessate a livello sia locale sia internazionale.

Conformità ai requisiti dei finanziatori: Ciascuna delle norme in materia ambientale e sociale della BEI è stata analizzata e gli aspetti che non erano stati pienamente affrontati nei documenti originari sono stati coperti dalle informazioni supplementari fornite nel pacchetto di informazioni supplementari per i finanziatori (*Supplemental Lenders Information Package* - SLIP). Fra i settori di grande interesse e critici per la BEI figuravano: i) i sistemi di gestione ambientale, sociale, della salute e della sicurezza del promotore e dei suoi appaltatori e subappaltatori EPC (attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione) e che includono la capacità del promotore di gestire il progetto; ii) il coinvolgimento della comunità da dirigere in modo adeguato al fine di contenere parte dell'opposizione al progetto e riconquistare la fiducia in alcune comunità; iii) il piano di acquisizione dei terreni e di ripristino dei mezzi di sostentamento lungo il tracciato del gasdotto che prevede procedure per la realizzazione delle consultazioni e delle negoziazioni e l'indennizzo per l'acquisizione della servitù di passaggio da parte del promotore, tenendo conto delle strutture sociali specifiche dei paesi; iv) la protezione della biodiversità marina e terrestre in linea con la gerarchia di mitigazione; v) il patrimonio culturale; vi) i programmi di monitoraggio elaborati dal gruppo di finanziatori attraverso i consulenti in materia ambientale e sociale per le sezioni in costruzione al momento della *due diligence*; e vii) il coinvolgimento continuo delle parti interessate e divulgazione di informazioni.

Norme ambientali e sociali del progetto: Le norme ambientali e sociali del progetto sintetizzano le norme nazionali e internazionali e le linee guida che saranno applicate al progetto stesso, fra cui i) limiti normativi che si applicano a livello nazionale e internazionale per le emissioni ambientali, la qualità dell'aria ambiente, le acque di superficie (sia dolci sia marine), l'inquinamento acustico, la bonifica del suolo, indicando quelle adottate per il progetto; ii) descrizione completa dei requisiti minimi necessari per soddisfare l'obiettivo delle convenzioni internazionali pertinenti di cui i tre paesi sono parte, tutte le norme e le linee guida dei finanziatori in vigore, e iii) una selezione delle prassi internazionali nei settori in cui non esistono norme nazionali o norme dei finanziatori.

Scelta del tracciato: La scelta del tracciato del gasdotto è stata un processo iterativo basato su diverse analisi con l'utilizzo di criteri fisici, tecnici, biologici, archeologici e sociali nonché della disponibilità di spazio per la costruzione del gasdotto. Al momento della scelta del tracciato preferito è iniziato un processo di verifica del tracciato inteso a valutare alternative locali lungo sezioni che presentavano maggiori sfide tecniche, ambientali, sociali, economiche, per la sicurezza e per il patrimonio culturale oltre a conflitti con altre infrastrutture della zona. Pur essendo stata condotta un'ampia consultazione sull'opzione prescelta, non è stato fornito un riscontro sufficiente alle comunità locali sulla scelta del tracciato del gasdotto o sulle alternative selezionate in Grecia e in relazione agli approdi in Italia e in Albania. Ciò ha suscitato critiche, specificatamente da parte delle comunità locali interessate in Grecia e in Italia.

Impatti cumulativi: Su richiesta dei finanziatori, il progetto ha preparato una valutazione degli impatti cumulativi in un'area di influenza che si estendeva per 20 km su ciascun lato del gasdotto onshore e per 50 km nel gasdotto offshore. Quest'area di influenza comprendeva attività e strutture detenute, dirette e gestite da TAP, di supporto o facilitazione di attività, beni o strutture detenute o gestite da altri, ma collegate al progetto, di sviluppi non pianificati ma prevedibili, di sviluppi pianificati da terzi, di impatti indiretti e indotti e di strutture associate al progetto. La metodologia era basata sul concetto di componenti ambientali e sociali di valore (*environmental and social components* - VEC) ed ha comportato un processo metodico di identificazione e di valutazione di tutti i potenziali impatti cumulativi sulle VEC. La valutazione degli impatti cumulativi ha seguito il manuale di buone prassi sulla valutazione degli impatti cumulativi dell'IFC (2013). Tali impatti sono stati valutati senza ulteriore mitigazione. La valutazione degli impatti cumulativi ha concluso che, in generale, non emergerebbero effetti cumulativi significativi da interazioni con altre attività e altri sviluppi, ad eccezione delle seguenti

VEC: l'area protetta Agios-Timotheos-Kioupia, ii) la foresta dell'Evros meridionale, iii) il corridoio fluviale dell'affluente Loutros, iv) il fiume Strymonas, v) l'area Vithkuq-Oshovice e la valle di Osumi, e vi) l'area Semani-Pishë-Pro. In questo ambito sarebbero necessarie ulteriori valutazioni dettagliate per comprendere meglio gli impatti e orientare i piani di biorecupero e di gestione ecologica nonché la strategia di compensazione. È stata svolta una consultazione pubblica ristretta sulla valutazione degli impatti cumulativi, limitata agli enti pubblici.

Infrastrutture e servizi associati: Seguendo un approccio basato sui rischi, la BEI ha valutato i rischi ambientali e sociali di progetti chiave a monte e a valle associati a TAP (i 2 giacimenti di gas a Shah Deniz, il gasdotto del Caucaso meridionale e la sua estensione in Azerbaigian e Georgia verso la Turchia, TANAP, SNAM Rete Gas) sulla base di potenziali impatti residui, dopo l'attuazione delle strategie, dei sistemi e dei piani di gestione esistenti o proposti. Tutta la documentazione in materia ambientale e sociale accessibile al pubblico è stata esaminata; inoltre, le rispettive parti interessate e istituzioni finanziarie hanno messo a disposizione della Banca ulteriori informazioni a supporto dei progetti associati. Le VIAS per i progetti associati sono state preparate, conformemente alle buone prassi internazionali, da consulenti locali e internazionali in consultazione con le autorità locali e con un adeguato coinvolgimento delle parti interessate. In particolare, per quanto riguarda i 2 giacimenti di gas di Shah Deniz, è stata condotta una verifica di conformità ambientale e sociale in linea con i requisiti di prestazione della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e le politiche di salvaguardia della Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) ed è stato elaborato un corrispondente piano d'azione ambientale e sociale. Non è stata individuata alcuna difformità con le rispettive politiche e norme in materia ambientale e sociale. Per quanto concerne il progetto TANAP, l'istruttoria è avvenuta ad opera della Banca Mondiale in linea con le proprie politiche operative, dalla BERS in linea con i propri requisiti di prestazione e dalla BEI in linea con le proprie norme in materia ambientale e sociale. Le lacune identificate sono state colmate ed è stato elaborato un corrispondente piano d'azione ambientale e sociale, successivamente inserito nella documentazione contrattuale.

Laddove sono state realizzate VIAS, in generale sono state considerate in linea con i requisiti della BEI. In tutti questi progetti sono previsti pochi trasferimenti fisici, o persino nessuno, e la maggior parte degli espropri è temporanea per la durata del periodo di costruzione. L'acquisizione permanente di terreni è limitata agli impianti fuori terra. In tutti i casi sono stati elaborati piani di acquisizione dei terreni e di compensazione dei mezzi di sostentamento, comunicati al pubblico sui rispettivi siti Internet. Sono stati elaborati piani di divulgazione pubblica e di consultazione che descrivono le procedure di consultazione delle parti interessate nell'ambito dei diversi processi VIAS e durante la costruzione e la messa in opera dei progetti. Tutti i progetti prevedono meccanismi interni di gestione dei reclami.

Impatti della costruzione: Durante la costruzione del gasdotto, la maggior parte degli impatti ambientali sarà temporanea e può essere mitigata con procedure di gestione ambientale standard per la costruzione, integrate da specifici metodi di costruzione per gli attraversamenti fluviali, il ripristino di aree ecologiche sensibili e altre procedure specifiche per la protezione di specie minacciate e vulnerabili. Sono stati sviluppati e sono in fase di completamento adeguati piani di gestione secondo le norme internazionali applicabili a queste attività. Questi piani costituiscono un requisito per il progetto e sono inclusi nel piano generale di gestione ambientale e sociale.

I piani di attuazione ambientale e sociale degli appaltatori EPC nonché i piani di gestione degli appaltatori devono essere conformi ai piani summenzionati. Poiché i piani saranno completati durante la realizzazione dei lavori di costruzione, è stata individuata una carenza a livello di attuazione.

Anche i rischi di instabilità dei versanti, di erosione e di sedimentazione rappresentano potenziali impatti derivanti dalla costruzione del gasdotto. Tali impatti sono tipici di questo tipo

di costruzione e possono essere significativi se non vengono gestiti in modo adeguato. È stato elaborato uno specifico piano di controllo dell'erosione e di ripristino per il progetto che include le misure preventive e di mitigazione necessarie per garantire che gli impatti siano temporanei e minimi. Esistono potenziali rischi naturali associati alle condizioni geologiche attive dell'area del progetto, in particolare in Grecia e in Albania. Questi rischi sono stati valutati e tutte le strutture sono state progettate secondo le norme sismiche internazionali applicabili.

Qualità dell'aria ambiente: si prevede che risentirà delle emissioni di polveri provenienti dalle attività di costruzione. Le principali fonti di emissioni di polveri durante la costruzione sono: scavi, esplosioni e sterramenti; carico/scarico, movimentazione, deposito e trasporto di materiali o residui e circolazione di veicoli. Le emissioni provenienti dagli scarichi dei veicoli utilizzati per il trasporto dei lavoratori, del materiale da costruzione, dei veicoli e delle attrezzature, saranno rese minime grazie alle buone prassi, ad esempio attraverso la corretta manutenzione, le restrizioni per la tenuta al minimo e l'accensione dei motori dei veicoli sono quando necessario.

Saranno attuate misure di abbattimento delle polveri, così come identificate nella VIAS, fra cui: spruzzatura a nebbia sulle zone impolverate, sospensione degli sterramenti in caso di venti forti, copertura dei carichi utili, stoccaggio adeguato dei materiali sfusi/friabili, copertura dei cumuli degli scavi e innaffiamento con le acque piovane raccolte e le acque di scarico della costruzione.

Per quanto riguarda le operazioni del terminale di ricezione del gasdotto (PRT) e delle stazioni di compressione, è stata realizzata una modellazione delle emissioni atmosferiche per garantire che tutti i limiti di qualità dell'aria rientrino nei requisiti dell'UE e nazionali alla fonte delle emissioni e nei luoghi di ricezione.

Qualità e utilizzo dell'acqua: La qualità delle acque di superficie può essere alterata dalla sedimentazione dovuta alle attività di attraversamento fluviale e dal rilascio di liquami e di acque reflue. Le attività di costruzione agli attraversamenti fluviali saranno limitate ai periodi di basso livello di flusso e saranno attuate le misure di mitigazione previste nella VIAS, comprese le operazioni di pompaggio per evitare la distruzione del letto del fiume. Inoltre, saranno attraversati 115 corsi d'acqua usando metodi senza scavo per ridurre al minimo gli impatti sulla qualità dell'acqua. I liquami e le acque reflue saranno trattati in impianti di trattamento delle acque reflue edificati nei siti di alloggiamento dei cantieri.

Il maggiore fabbisogno di acqua dolce del progetto sarà correlato alle prove idrostatiche sul gasdotto. L'acqua sarà atinta dai corsi d'acqua locali. Sono stati elaborati principi guida e requisiti contrattuali per gli appaltatori al fine di limitare le estrazioni d'acqua e lo scarico su sorgenti d'acqua di superficie con flussi più ampi, garantire la considerazione dei cambiamenti stagionali, riutilizzare l'acqua impiegata per le prove idrostatiche e controllare la qualità degli scarichi. Saranno poste in essere anche misure volte a prevenire l'introduzione di specie invasive tra diversi corsi d'acqua.

Inquinamento acustico: Le principali fonti di rumore ambientale durante la costruzione saranno gli interventi di consolidamento del terreno, il brillamento della roccia, la perforazione orizzontale direzionata, le prove idrostatiche e la pulitura e asciugatura del gasdotto. Nelle zone in cui vi è il rischio di emissioni sonore, TAP realizzerà un monitoraggio del rumore e delle vibrazioni durante la costruzione e applicherà misure di mitigazione, quali la restrizione delle attività di costruzione a orari diurni. TAP sta chiedendo agli appaltatori di riferire sulle previsioni del rumore e delle vibrazioni e sulle attività di controllo associate.

Durante il funzionamento, le uniche fonti di rumore regolari sono le stazioni di compressione e il terminale di ricezione del gasdotto (PRT). Un programma di contenimento del rumore supportato dalla modulazione del rumore ha mostrato che i livelli di rumore si manterranno

entro i limiti nazionali prescritti. Sarà eseguito un monitoraggio pre-operativo e operativo per confermare le previsioni della modulazione del rumore.

Le opere di palificazione e l'installazione dell'intercapedine stagna in zone costiere e intercotidali produrranno rumore sottomarino che ha un potenziale impatto sui pesci, sui mammiferi marini e sulle tartarughe. TAP ha effettuato una valutazione della modulazione dell'impatto sottomarino per orientare le proprie valutazioni e misure di mitigazione. Inoltre elaborerà un protocollo di mitigazione per i mammiferi marini al fine di gestire, tra l'altro, il rumore sottomarino.

Biodiversità: TAP passerà attraverso zone che presentano habitat naturali, seminaturali e modificati con diverse caratteristiche di valore in termini di biodiversità, sia onshore sia offshore. Sono state identificate lacune negli studi sulla biodiversità svolti durante le rispettive VIAS, in particolare per quanto riguarda la valutazione degli habitat critici. In tutti e tre i paesi sono stati realizzati diversi studi aggiuntivi di biodiversità sul campo, che hanno fornito ulteriori dati concernenti la flora, i grandi carnivori, l'avifauna, l'ecologia acquatica e marina nonché i rettili e gli anfibi. Il progetto non dovrebbe comportare impatti negativi permanenti sull'habitat critico, sui valori di biodiversità o sulle specie particolarmente minacciate e non trasformerà né degraderà in modo significativo habitat naturali critici o habitat naturali nel lungo periodo. Per quanto riguarda gli impatti sui siti identificati Natura 2000 in Grecia e in Italia, le rispettive autorità competenti, attraverso l'applicazione della direttiva habitat e nell'ambito del processo di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione, hanno concluso che non si registreranno effetti significativi sui siti.

È stato adottato un approccio conservativo per l'identificazione di habitat critici. L'attività di tracciatura del gasdotto è stata realizzata in modo da evitare il più possibile habitat naturali critici, sebbene, data la natura lineare del progetto, alcune zone fossero inevitabili. In base agli studi condotti, i potenziali impatti su questi habitat e sulle specie identificate particolarmente minacciate sono limitati soprattutto a impatti temporanei durante la costruzione (vale a dire bonifica dei terreni ed eliminazione della vegetazione, rumore e vibrazioni, presenza di lavoratori, ecc.). Circa le specie sensibili, sebbene le indagini degli studi abbiano identificato una serie di specie di flora e fauna elencate come specie CR (gravemente in pericolo), EN (in pericolo), VU (vulnerabili), e NT (quasi minacciate), nessuna di esse presenta una distribuzione ristretta all'area di passaggio del gasdotto o nella sua area di influenza.

Tuttavia, il piano di gestione ecologica supplementare (*Supplementary Ecological Management plan* - SEA), nella sua forma attuale, non è pienamente in linea con le norme della BEI in materia di biodiversità. Gli impatti residui su habitat critici non sono stati adeguatamente quantificati, analogamente alle compensazioni accettabili per rimediare a questi impatti al fine di ottenere nessuna perdita netta degli habitat naturali e un utile netto per gli habitat critici. TAP completerà ulteriori studi per garantire nessuna perdita netta/utili netti successivamente al completamento dei lavori e del ripristino. Il piano di gestione ecologica, il SEA, la valutazione degli habitat critici e il piano di biorecupero sono stati completati.

La protezione di tutti gli habitat identificati come a media e alta sensibilità secondo le norme dei finanziatori durante la costruzione e il loro adeguato ripristino da parte di TAP e degli appaltatori sono previsti nei CMP (piani di gestione degli appaltatori), nei piani di controllo dell'erosione e di ripristino, nei piani di biorecupero e nei piani generali di gestione ecologica.

Il progetto svilupperà, insieme alle parti interessate nazionali e locali e ad esperti, piani di azione per la biodiversità specifici per paese, anche per la sezione offshore. Questi piani forniranno una tabella di marcia dettagliata per la gestione e il monitoraggio a lungo termine di ciascuna delle caratteristiche di biodiversità prioritarie nel piano di gestione delle compensazioni per la biodiversità.

Sezione offshore di TAP: TAP ha completato le indagini iniziali del quadro di riferimento ambientale, la campionatura dei sedimenti, delle acque e del benthos. Le indagini ambientali

mostrano una profonda batimetria, composta da fanghi e sabbie. Le indagini del quadro di riferimento ambientale non hanno rilevato caratteristiche particolarmente sensibili del fondale marino, con scarsa ricchezza e diversità di specie di macro-fauna. Gli impatti sul plancton, sugli invertebrati bentici, sulle popolazioni ittiche e i loro habitat derivanti dal dragaggio sono classificati come moderati durante le effettive attività di dragaggio. Poiché i sedimenti nella zona sono costituiti prevalentemente da materiale sabbioso piuttosto che da sedimenti fini, gli impatti del dragaggio (in particolare torbidità) potrebbero essere limitati e di breve durata. I mammiferi marini e le tartarughe, compresi gli uccelli marini, sono stati osservati durante le indagini e saranno incorporati in un programma di monitoraggio e nei piani di gestione degli appaltatori. La qualità dell'acqua e dei sedimenti è stata ritenuta generalmente buona. La modellazione del sedimento è stata completata ed è stato messo a punto un solido programma di monitoraggio marino. TAP completerà le indagini dell'ambiente del fondale marino e della colonna d'acqua ed elaborerà un piano di gestione ecologica marina con la valutazione degli habitat critici associati. Inoltre, TAP completerà il protocollo di mitigazione per i mammiferi marini che mira a identificare e a mitigare qualsiasi variazione significativa nell'ambiente marino.

Altri potenziali rischi durante la costruzione della sezione offshore includono la contaminazione delle acque da perdite accidentali di idrocarburi (ad esempio combustibile, grassi e oli) o altre sostanze provenienti dalle chiatte e dalle navi, attrezzature e macchinari usati. Questi impatti possono essere generalmente evitati con procedure operative standard come uso di combustibili biodegradabili e monitoraggio della qualità dell'acqua durante la fase di costruzione.

Patrimonio culturale Le indagini e le valutazioni del quadro di riferimento del patrimonio culturale sono state condotte nell'ambito del processo VIAS e le zone culturalmente sensibili sono state evitate il più possibile per la scelta del tracciato. Nel corso del processo TAP ha coinvolto esperti di archeologia in ciascun paese. La definizione di procedure di gestione delle scoperte casuali per qualsiasi scoperta imprevista è avvenuta secondo le leggi nazionali del paese ospitante e le norme applicabili dei finanziatori.

Valutazione sociale

Acquisizione di terreni e ripristino dei mezzi di sostentamento: Un principio fondamentale nell'acquisizione di terreni consiste nel cercare di evitare e di ridurre al minimo, quanto più possibile, la necessità di reinsediamento delle famiglie. TAP ha conseguito con successo questo obiettivo attraverso un'attenta pianificazione iniziale che ha evitato tutti i villaggi e le città o con successive variazioni di tracciato (alcune delle quali hanno richiesto un addendum alla VIA) per risparmiare fattorie o aziende agricole incontrate durante il completamento dell'area di passaggio del gasdotto.

Il progetto interesserà circa 45 000 proprietari terrieri e utilizzatori di terreni che vivono lungo il corridoio del gasdotto. Il processo di acquisizione e di asservimento dei terreni (*land easement and acquisition* - LEA) è stato condotto in conformità delle leggi e dei regolamenti nazionali e secondo le norme internazionali, comprese quelle della BEI. TAP garantirà che le persone interessate siano trattate tutte con rispetto, assistite durante l'intero processo legale e risarcite equamente. Buona parte del programma LEA è stato completato e attualmente vengono condotti ulteriori lavori di asservimento e di acquisizione dei terreni per la scelta di alternative e un ulteriore fabbisogno di terreni. In generale, questi lavori riguardano circa 21 000 appezzamenti di terreno: 10 200 in Grecia, 10 300 in Albania e circa 200 in Italia. L'acquisizione di terreni con il relativo indennizzo non è stato un processo facile poiché ha obbligato TAP ad affrontare impatti per lo più temporanei sui mezzi di sostentamento e sulle attività di un gran numero di famiglie ed è stato complicato da sistemi di proprietà fondiaria e strutture sociali complesse, soprattutto in Albania. Una parte relativamente ridotta di terra è stata richiesta in via definitiva per gli impianti fuori terra come le stazioni di compressione, il terminale di ricezione

del gasdotto, le stazioni di valvole di intercettazione e le strade d'accesso. La maggior parte dell'acquisizione dei terreni richiesti è temporanea a fini di costruzione e i terreni saranno restituiti ai proprietari originali a seguito dell'attuazione di misure di ripristino.

La maggior parte degli impatti negativi sui mezzi di sostentamento derivanti dalle attività di acquisizione dei terreni previste dal progetto sarà a breve termine e dipenderà principalmente dal disturbo arrecato dalla costruzione. Gli impatti includono perdita temporanea e accesso ridotto al terreno agricolo, perdita di raccolti sul campo nonché ripercussioni sui beni e sulle infrastrutture della comunità, compresi i sistemi di irrigazione.

TAP ha elaborato un piano di ripristino dei mezzi di sostentamento (*Livelihood Restoration Plan* - LRP) che ha affrontato gli impatti sui mezzi di sostentamento derivanti dal processo di asservimento e di acquisizione dei terreni del progetto. Oltre all'indennizzo già corrisposto per gli impatti sui terreni, i mezzi di sostentamento (attraverso il proprio programma di assistenza al sostentamento e supporto in fase di transizione (*Livelihood Assistance & Transitional Support* - LATS)) saranno riportati ai livelli precedenti al progetto e, laddove possibile, saranno migliorati attraverso una serie di vantaggi aggiuntivi, quali opportunità di impiego, formazioni qualificanti, pacchetti di sostegno agricolo, sostegno alle imprese per diversificare le fonti di reddito di sostentamento, accesso a servizi come sanità e istruzione, sostegno ai gruppi di donne e ai pescatori, ecc.

TAP sta inoltre realizzando un programma per investire nello sviluppo della comunità nell'intento di aggiungere ulteriore valore rispetto alla mitigazione degli impatti o alla creazione di posti di lavoro specifici per il progetto nella zona di influenza di quest'ultimo attraverso la promozione di uno sviluppo sociale ed economico sostenibile attraverso collegamenti con le PMI delle aree interessate. Gli importi per questi programmi sono stati concordati nei rispettivi accordi intergovernativi per ciascuno dei tre paesi. Il programma sarà attuato durante la fase di costruzione. Si raccomanda tuttavia di ripartire questo bilancio nella fase operativa.

Gruppi vulnerabili: È stata effettuata una valutazione dei gruppi vulnerabili, in cui i principali gruppi identificati sono le famiglie con un reddito inferiore alla soglia di povertà nazionale, i cui terreni sono particolarmente interessati, gli anziani (vedovi, single) con nessun'altra proprietà terriera, attivi limitati, scarso accesso a infrastrutture/servizi di base, famiglie con un membro con problemi di salute, proprietari terrieri con terreni non redditizi. Sono state poste in essere misure specifiche per affrontare la dinamica di genere e le esigenze dei poveri attraverso la consultazione delle parti interessate e la comunicazione, il ripristino dei mezzi di sostentamento e l'acquisizione di terreni. Per quanto riguarda i proprietari terrieri lasciati temporaneamente con terreni non redditizi (ad esempio lotti troppo piccoli o impossibilità di accedere ai terreni durante il periodo di costruzione) è stato riveduto l'indennizzo caso per caso e sono stati elaborati criteri orientativi per identificare le situazioni in cui era necessario corrispondere un indennizzo aggiuntivo.

Gestione dei reclami: Un meccanismo di gestione dei reclami efficace e ben funzionante costituisce una parte essenziale della gestione dei rapporti con la comunità. TAP ha sviluppato un processo di gestione dei reclami distinto per ciascun paese al fine di gestire i reclami derivanti dal progetto in relazione all'acquisizione dei terreni, al ripristino dei mezzi di sussistenza e ad altre questioni di natura ambientale e sociale. Inoltre, gli appaltatori per le attività di costruzione di TAP hanno sviluppato un processo di gestione dei reclami parallelo.

Il meccanismo di gestione dei reclami è stato introdotto per le persone interessate dal progetto durante le consultazioni VIAS. I reclami possono essere presentati in vari modi, ad esempio telefonando a un'apposita hotline, contattando l'ufficio locale dedicato al progetto, oppure via mail, attraverso un modulo di reclamo sul sito Internet e nel corso di colloqui con un coordinatore che agisce come raccordo con la comunità locale o un osservatore sociale sul campo, ecc. Tali reclami possono essere segnalati anche durante le varie consultazioni e le visite periodiche da parte dei funzionari di collegamento presso le comunità interessate. Il personale di TAP e dell'appaltatore per le attività di costruzione è stato formato in materia di consultazione pubblica e nell'uso del sistema di gestione dei reclami. La portata temporale delle procedure di gestione dei reclami include le fasi di costruzione e operativa del progetto.

Per garantire che i reclami vengano trattati in modo adeguato e che venga fornita una risposta tempestiva, TAP ha creato e integrato nel proprio sistema ESHS una banca dati generale online di interazione con le parti interessate per mantenere elenchi delle parti interessate, registrare le comunicazioni con queste ultime nonché registrare, tenere traccia e creare rapporti sui reclami.

TAP ha ricevuto e trattato reclami in tutti e tre i paesi; tuttavia, laddove si riscontra una notevole opposizione al progetto, è interessante notare che molti dei denunciati avevano scelto di non avvalersi della procedura di gestione dei reclami generale di TAP né della procedura di reclamo prevista nell'ambito del programma LEA. TAP è stato pertanto invitato a rivedere le proprie procedure specifiche e gli indicatori di prestazione chiave in materia di partecipazione, efficacia, risoluzione, ricorrenza, riduzione, influenza e monitoraggio delle tendenze. Per rendere il meccanismo più efficace, l'attenzione è stata rivolta specificamente all'esame e alla risoluzione dei reclami. TAP dovrà commissionare una revisione indipendente dell'attuazione della propria procedura di gestione dei reclami.

Salute e sicurezza sul lavoro (*Occupational Health and Safety - OHS*): Le politiche di OHS e le procedure per gestire la costruzione sono state riviste e sono considerate complete e in linea con i requisiti della BEI. TAP informerà tuttavia la Banca su qualsiasi evento significativo, comprese le misure correttive adottate o previste per porre rimedio alla situazione. Le procedure di OHS per la fase operativa saranno aggiornate nell'ambito dell'aggiornamento e della revisione dell'ESMP (piano di gestione ambientale e sociale) per la fase operativa.

Salute e sicurezza della comunità: I potenziali rischi per la salute e la sicurezza della comunità includono incidenti stradali, incidenti in fase di costruzione e di funzionamento, come esplosioni e malattie trasmissibili, nonché altri problemi di salute e sicurezza legati all'afflusso di lavoratori durante la fase di costruzione.

Per la fase di costruzione, i piani di gestione ambientale, della salute e della sicurezza sono stati predisposti per ciascun appaltatore delle attività di costruzione, al fine di ridurre i rischi e gli impatti sulle comunità locali derivanti dalle attività di preparazione del terreno e di costruzione. Lungo la zona su cui grava il diritto di passaggio sono state realizzate zone di protezione in cui non saranno autorizzate altre costruzioni per ridurre al minimo il rischio di incidenti. Ulteriori prassi e requisiti di gestione sono stati descritti nei piani di gestione dei rifiuti e nei piani di gestione ambientale, della salute e della sicurezza. I piani identificano chiaramente ruoli e responsabilità, requisiti regolamentari pertinenti, formazione e procedure, compresa la formazione sull'interazione con le comunità e la sensibilizzazione culturale per rispettare gli impegni in termini di salute e sicurezza della comunità individuati nella VIAS.

Un potenziale impatto chiave della fase operativa è legato ai rischi di sicurezza per le comunità che vivono o lavorano lungo l'area su cui grava il diritto di passaggio. Una potenziale avaria del gasdotto durante la fase operativa potrebbe causare condizioni non sicure (tra cui scoppi e nuvole di vapore). Questi rischi sono altamente improbabili, date le caratteristiche di sicurezza della progettazione del gasdotto (gas naturale, bruciato al 100%, sistema SCADA, protezione catodica), e sono adeguatamente affrontati nei piani di preparazione e di reazione alle emergenze. Nonostante la natura limitata dei rischi effettivi presenti durante il funzionamento di un gasdotto di gas naturale, se le comunità non sono ben informate sulle reali caratteristiche delle operazioni e sui rischi associati, potrebbero nutrire paure irrealistiche sulla contaminazione del suolo e dell'acqua e sui potenziali incidenti collegati al gasdotto. I piani di coinvolgimento delle parti interessate dovrebbero essere uno strumento chiave per la gestione di tali questioni.

Gestione dei rischi legati alla sicurezza: Durante il periodo di costruzione, le zone dei lavori sono recintate o transennate e dotate di appositi segnali di avvertimento e il personale di sicurezza è distribuito sulla base della valutazione dei rischi per la sicurezza nonché secondo gli accordi di servizio con gli appaltatori. Sono state condotte campagne di informazione per la popolazione locale e campagne di sensibilizzazione alla sicurezza nelle scuole.

Le attività di TAP per la sicurezza sono state esternalizzate ad appaltatori privati terzi attraverso gli appaltatori EPC e sono dirette dal personale addetto alla sicurezza di TAP. A seguito di una valutazione dei rischi per la sicurezza, il personale succitato non è armato. Per la fase di costruzione è stata prevista l'elaborazione di una politica di sicurezza globale e di un piano di sicurezza, che comprende ruoli e responsabilità, un codice di condotta, procedure di coinvolgimento delle forze pubbliche di sicurezza e di mantenimento dell'ordine, formazioni (compresa l'interazione con le comunità limitrofe) e protocolli di risposta in caso di incidenti legati alla sicurezza. La filosofia di sicurezza di TAP si basa sui principi volontari sulla sicurezza e sui diritti umani (*Voluntary Principles on Security and Human Rights - VPSHR*) nonché sul codice di condotta internazionale per i fornitori di servizi privati di sicurezza. TAP sta inoltre operando a stretto contatto con International Alert per l'attuazione dei VPSHR. Ad oggi, gli incidenti a livello di sicurezza si sono limitati a incidenti con scarse conseguenze. Tuttavia, sono stati denunciati alle autorità di polizia locali che indagano sull'accaduto.

Nella fase operativa, il tracciato del gasdotto sarà segnalato per mettere a conoscenza le comunità della sua esistenza. Gli impianti fuori terra saranno recintati con controllo di accesso e sorveglianza per mitigare il rischio di ingressi non autorizzati. Ulteriori misure di sicurezza per la fase operativa saranno sviluppate nell'ambito dell'ESMP per detta fase.

Consultazione pubblica e coinvolgimento delle parti interessate

TAP coinvolge le parti interessate sin dal 2008 attraverso un dialogo strutturato e costante, sia in modo proattivo sia in ottemperanza a quanto previsto dalla legge. Si è fatto ricorso a un'ampia gamma di canali per comunicare con tali parti, fra cui i) uffici dedicati al progetto (centri di informazioni, uffici di collegamento con la comunità), ii) centri di informazioni e processi di divulgazione al pubblico, iii) incontri individuali e in piccoli gruppi, in particolare con i funzionari pubblici, iv) riunioni di comunità/pubbliche, v) opuscoli e manifesti, vi) sito Internet di TAP, vii) media sociali; viii) mezzi di comunicazione elettronica (radio e TV), e ix) stampa (giornali e pubblicazioni).

Nell'ambito del processo VIAS, TAP ha determinato un ampio coinvolgimento delle parti interessate in ciascun paese. Tuttavia, a causa della logistica e delle richieste di consulenza da parte del personale in tutti e tre i paesi lungo il tracciato del gasdotto, TAP ha subappaltato la consultazione e pertanto, in alcuni luoghi, la qualità di quest'ultima è stata più scarsa. Inoltre, data la quantità di informazioni che si è reso necessario fornire in un breve lasso di tempo, si sono inevitabilmente registrate notevoli carenze di informazioni. In generale, in tutti e tre i paesi, TAP ha condotto oltre 160 incontri con le parti interessate nazionali, regionali e locali tra ottobre 2012 e luglio 2013.

Inoltre TAP ha elaborato una strategia di coinvolgimento delle parti interessate (*Stakeholder Engagement Strategy - SES*) che definisce la portata e la direzione delle attività di coinvolgimento durante le fasi di costruzione e di messa in servizio. Gli obiettivi specifici sono i) descrivere il coinvolgimento pianificato delle parti interessate (*stakeholder engagement - SE*) durante la fase di costruzione di TAP e ii) garantire una consultazione regolare, accessibile e trasparente con le parti interessate. La strategia fornisce un quadro per lo sviluppo di relazioni costruttive a lungo termine basate su un dialogo e una comunicazione bidirezionali nonché sull'identificazione continua delle parti interessate, l'analisi, la mappatura e la definizione di priorità, la consultazione e il coinvolgimento, l'identificazione dei rischi e dei problemi, la

condivisione delle informazioni. Il coinvolgimento e le azioni di follow-up richieste sono documentati. Pur in presenza di questa strategia, la maggior parte delle riunioni si è svolta con istituzioni locali e tecniche e il coinvolgimento delle comunità locali durante il processo VIAS si è limitato a indagini socio-economiche, gruppi mirati e lettere.

Pur avendo realizzato una considerevole quantità di consultazioni delle parti interessate, concernenti specificamente il processo di asservimento dei terreni, TAP non si è impegnato abbastanza in una consultazione significativa, il che ha comportato un'opposizione al progetto in Grecia e in Italia, in particolare sulle questioni ambientali. Le carenze nel processo di coinvolgimento di TAP sono state l'inadeguatezza del riscontro fornito alle parti interessate e la trasparenza nel processo decisionale. Spesso non era chiaro per le parti interessate come sarebbero state informate delle decisioni del progetto e come i loro pareri e contributi sarebbero stati integrati. Di conseguenza, e al fine di impegnarsi più efficacemente contro l'opposizione in Grecia, TAP ha dovuto riesaminare il proprio processo di coinvolgimento e attualmente sta applicando il nuovo approccio che contiene più tecniche e metodologie di partecipazione al processo al fine di creare maggiori opportunità per un'interazione significativa tra il progetto e le parti interessate. La Banca chiederà a TAP di realizzare ulteriori miglioramenti a tale approccio, comprese le misure sottolineate dai finanziatori, in modo da ridurre efficacemente il rischio di un inasprimento del conflitto e migliorare il proprio impatto sociale nei luoghi interessati. Sarà richiesta a TAP una regolare comunicazione con la Banca sui progressi compiuti.

Questo nuovo approccio potrebbe dover essere applicato anche al contesto italiano in cui le tensioni hanno impedito a TAP di svolgere le attività di pre-costruzione e in cui l'opposizione fisica al progetto è già in atto.

Altri aspetti ambientali e sociali

Sistemi di gestione ambientale, sociale, della salute e della sicurezza (*Environmental, Social, Health and Safety Management Systems - ESHS*): Uno dei principali requisiti per la BEI è la creazione di un sistema di gestione ESHS che il progetto deve seguire in ogni momento, compresi gli appaltatori e i subappaltatori EPC, durante la fase di costruzione e operativa. TAP ha elaborato un sistema di gestione ESHS completo, che include piani di gestione, sistemi organizzativi e documenti di attuazione e costituisce l'ossatura operativa dell'intero ESMS, così come richiesto dalle politiche della BEI. TAP sarà pienamente responsabile di tutti gli aspetti connessi all'attuazione di questi piani, indipendentemente dagli accordi che può avere concluso con gli appaltatori, per quanto riguarda le prestazioni, la supervisione e la responsabilità giuridica.

TAP gestisce un sistema di gestione integrato che è organizzato per soddisfare una serie di norme ISO, fra cui ISO 29001 (sistema di gestione della qualità per le organizzazioni che forniscono prodotti e servizi per le industrie petrolifere, petrolchimiche e del gas naturale); ISO 14001 (ambiente); OHSAS 18001 (salute e sicurezza del lavoro) e ISO 9001 (qualità). Il sistema e le sue componenti saranno aggiornati costantemente per riflettere le nuove informazioni e, una volta completata la costruzione, i requisiti specifici della fase operativa del progetto.

Ciascun appaltatore delle attività di costruzione impegnato in TAP è tenuto anche a elaborare un sistema di gestione ESHS progettato per gestire gli aspetti ESHS delle sue attività e realizzare i piani di attuazione ambientale e sociale (*Environmental and Social Implementation Plans - ESIP*). I sistemi di gestione degli appaltatori devono includere le risorse umane e operative necessarie e adeguate ad attuare gli ESIP nonché a registrare e riferire sulla conformità ai loro requisiti, in particolare per quanto riguarda gli indicatori di prestazione chiave applicabili stabiliti nei documenti aziendali.

Il sistema di gestione di TAP include politiche aziendali per la salute e la sicurezza, l'ambiente e i rapporti con la comunità, nonché un codice di condotta che fornisce orientamenti di base per aiutare i dipendenti ad assumere decisioni legali ed etiche in relazione al progetto.

Registro dell'impatto ambientale e sociale del tracciato: I documenti VIAS e SLIP forniscono una varietà di informazioni di riferimento e l'analisi dell'impatto insieme a numerose misure di gestione e mitigazione che il cliente si è impegnato ad attuare. Questi impegni sono suddivisi in diverse sezioni della documentazione e sono stati duplicati. Inizialmente, TAP ha incontrato difficoltà ad organizzare questi impegni in azione in modo da potere elaborare il programma di gestione ambientale e sociale. Per superarle è stato redatto un elenco completo di tutti gli impegni in un registro dell'impatto ambientale e sociale del tracciato, che definisce chiaramente ciascun impegno, la fonte originaria, una chiara responsabilità per l'attuazione e il punto in cui l'impegno sarà coperto nel piano di gestione. Si tratta di uno strumento prezioso, che funge da collegamento tra la documentazione VIAS e SLIP e il sistema di gestione. Prevede un meccanismo con cui gli impegni presi possono essere seguiti fino all'azione sul campo, delegando i controlli di mitigazione dettagliati e specifici per sito agli appaltatori.

Gestione degli appaltatori: La fase di costruzione del progetto comporta il massimo rischio di potenziale impatto ambientale e sociale e di eventi imprevisti. Prestazioni non in linea con le buone prassi internazionali da parte degli appaltatori per le attività di costruzione partecipanti al progetto possono comportare impatti ambientali e sociali negativi. Pertanto, una gestione attiva da parte di TAP delle prestazioni degli appaltatori in materia ambientale e sociale è fondamentale per garantire risultati positivi e prevenire costose azioni correttive. La quantità di tempo e il livello di sforzo richiesti da TAP per un'efficace gestione degli appaltatori sono stati sottostimati all'inizio del progetto dato che gli appaltatori non avevano una conoscenza completa di tutti i loro impegni circa la gestione degli aspetti ambientali e sociali. Gli appaltatori non hanno valutato necessariamente cosa comportassero i requisiti ambientali e sociali in termini di attuazione ed erano privi della capacità di mettere in atto il tipo di piani di gestione richiesti da TAP. Di conseguenza, e su richiesta dei finanziatori, TAP ha aumentato in misura significativa il personale occupato in questioni ambientali e sociali sul campo in tutti e tre i paesi ottimizzando inoltre la struttura organizzativa del proprio sistema di gestione ambientale, sociale, di salute e sicurezza.

Sono stati elaborati piani di controllo degli appaltatori (*Contractor Control Plans* - CCP) che hanno trasformato gli impegni assunti nella documentazione VIAS in azioni e responsabilità specifiche. Sebbene il meccanismo CCP di controllo degli appaltatori sia considerato uno strumento utile, questi CCP non sono stati rivisti tenendo conto degli impegni aggiuntivi contenuti nella documentazione SLIP (pacchetto di informazioni supplementari per i finanziatori). Inoltre, il programma di costruzione era già ben avviato.

Di conseguenza, TAP è stato invitato a realizzare efficaci controlli di gestione nonché processi di sorveglianza e di assicurazione degli appaltatori EPC. La notifica delle variazioni e i processi di comunicazione delle modifiche in materia ambientale e sociale e di patrimonio culturale (ESCH) ai finanziatori saranno oggetto di convenzione. Questi processi sono stati inclusi nell'ESMP.

Piano di reazione alle crisi e alle emergenze: È stato predisposto un piano di reazione alle crisi e alle emergenze, che comprende un piano generale di reazione alle crisi e alle emergenze del progetto il quale definisce i ruoli e le responsabilità di tutte le squadre di reazione alle crisi e alle emergenze, le interfacce e la comunicazione fra tutte le squadre nella sede centrale di TAP, gli uffici nei paesi, gli uffici dedicati al progetto e le organizzazioni di appaltatori nonché la formazione regolare dei responsabili di servizio e dei membri delle squadre. TAP richiede che le strategie di risposta alle crisi e alle emergenze dell'appaltatore siano allineate a quelle di TAP e che queste siano definite nella documentazione dell'appaltatore. Le procedure formano parte integrante dell'ESMS e OHSAS e includono piani specifici per le emergenze mediche e

le emergenze ambientali, elaborati in consultazione con i fornitori di servizi di emergenza nazionali e con le strutture sanitarie locali. Questi piani coprono gli appaltatori e i subappaltatori EPC.

Gli ESMS operativi includeranno il piano di reazione alle crisi e alle emergenze per la fase operativa.

Esercizio di valutazione dell'impronta di anidride carbonica della BEI

Quando sarà pienamente operativo e funzionante alla massima capacità, TAP trasporterà 10 Gm³ di gas naturale l'anno. Le emissioni assolute di CO₂ derivanti da questo progetto sono stimate in 476 kt CO₂eq/a, costituite da 425 kt CO₂/a provenienti dalla combustione di gas naturale nelle stazioni di compressione e da 51 kt CO₂eq/a provenienti dalle perdite. Il fattore di emissione per la combustione di gas naturale utilizzato per il calcolo è 56,1 tCO₂/TJ.

Poiché la produzione di gas naturale per uso domestico nell'UE sta diminuendo più velocemente della domanda, le importazioni dovrebbero aumentare. Per sostenere le importazioni incrementali, l'alternativa di riferimento al corridoio meridionale del gas è data dall'aumento delle importazioni dalla Russia e il Gas Naturale Liquido (GNL) dagli USA.

Ulteriori importazioni dalla Russia possono provenire tramite il tracciato di transito esistente attraverso l'Ucraina o tramite il gasdotto pianificato Nord Stream 2. Le emissioni provenienti dall'opzione di transito dell'Ucraina sono più elevate rispetto a TAP (a causa degli anni e della progettazione del sistema di trasmissione ucraino). I dati per l'uso di combustibile per il futuro gasdotto Nord Stream 2 non sono disponibili. Tuttavia, l'uso per unità di combustibile per compressione del gasdotto Nord Stream 2 dovrebbe essere maggiore rispetto a TAP a causa della pressione di progettazione notevolmente più elevata. Pertanto, per entrambe le opzioni alternative alle esportazioni russe (transito in Ucraina e Nord Stream 2), l'uso di combustibile e le emissioni relative di TAP sarebbero inferiori. Poiché l'esatto uso di combustibile di Nord Stream 2 non è noto, l'ipotesi conservativa assunta in questo contesto è che le emissioni relative sono almeno uguali a quelle di TAP, e dunque la stima più conservativa delle emissioni relative del progetto rispetto al quadro di riferimento si presume pari a zero (piuttosto che con segno negativo).

Il GNL dagli USA come importazione incrementale alternativa potrebbe avere maggiori probabilità date le decisioni politiche di diversificare rispetto alle importazioni dalla Russia. Tuttavia, le emissioni derivanti dalle importazioni della stessa quantità di gas attraverso il GNL in base ad alcune stime sono triple rispetto a quelle del progetto. Date le incertezze sulla reale alternativa di riferimento alle importazioni attraverso TAP, l'opzione GNL viene omessa in questo contesto. Tuttavia, assumere l'opzione GNL come linea di riferimento comporterebbe risparmi di emissioni relative molto elevati per il progetto.

Conclusioni e raccomandazioni

Il progetto è ammissibile al finanziamento dal punto di vista ambientale e sociale qualora le condizioni successive siano soddisfatte.

Prima della firma:

- TAP conferma da parte delle autorità nazionali competenti greche e albanesi che il progetto non incide significativamente su aree protette né su siti di importanza a fini di conservazione;

- TAP elabora e completa il piano d'azione ambientale e sociale per riflettere gli obblighi di monitoraggio interno ed esterno concordati;
- presenta una strategia di compensazione completa accettabile per la BEI al fine di raggiungere nessuna perdita netta e un utile netto per gli impatti residui sugli habitat critici e i piani ecologici associati;
- mobilita sforzi e risorse per risolvere le questioni della fiducia della collettività locale e dell'impatto sociale in Grecia, compresa la creazione di un comitato tecnico indipendente e l'impegno alla gestione dei conflitti oltre a competenze per la risoluzione alternativa delle controversie.

TAP si impegna a:

- mantenere durante la costruzione e l'esercizio del progetto una struttura di gestione integrata del progetto composta da TAP e da esperti internazionali pertinenti esterni e locali;
- garantire che il progetto (compresi tutti i lavori realizzati dagli appaltatori) sia svolto conformemente alle disposizioni contenute nei documenti VIAS, nell'ESMP e nei piani di gestione e d'azione associati e nell'ESAP;
- completare il piano di gestione della compensazione della biodiversità associato alla strategia di compensazione della biodiversità;
- elaborare i piani d'azione per la biodiversità specifica dei paesi e il piano d'azione per la biodiversità per la sezione offshore;
- elaborare un piano di gestione ecologica marina con la valutazione associata dell'habitat critico, il programma di monitoraggio marino, compreso il protocollo di mitigazione per i mammiferi marini;
- mantenere imprese di monitoraggio composte da terzi indipendenti, con risorse umane e termini di riferimento soddisfacenti per la Banca, per monitorare in modo indipendente i progressi nell'attuazione del progetto e la conformità con i termini del pacchetto VIAS e riferire regolarmente alla Banca in merito;
- nominare un'impresa di monitoraggio composta da terzi indipendenti, con risorse umane e termini di riferimento soddisfacenti per la Banca, per monitorare l'attuazione del piano di gestione ecologica, la strategia di ripristino, la strategia di compensazione e tutte le attività rimanenti della costruzione e relative alle operazioni incluse nel pacchetto VIAS;
- comunicare alla Banca, entro 2 giorni, qualsiasi evento significativo rilevante per l'ambiente, la salute e la sicurezza sul lavoro e fornire alla Banca, entro 30 giorni, una relazione di sintesi che includa una descrizione di tale evento significativo e le misure che TAP sta adottando o i piani da adottare per affrontare l'evento e prevenire il verificarsi di eventi simili in futuro;
- mantenere un meccanismo di risoluzione dei reclami e includere un comitato di ricorso per la risoluzione dei reclami indipendente allo scopo di trattare le denunce non risolte dal meccanismo di gestione dei reclami di TAP circa l'attuazione del pacchetto VIAS, comprese le LALRP;
- realizzare un esame indipendente dell'attuazione del meccanismo di gestione dei reclami;

- istituire un comitato tecnico indipendente in tutti e tre i paesi per affrontare le preoccupazioni della comunità relative alle questioni ambientali e sociali del progetto;
- aggiornare l'ESMS, l'ESMP nonché i piani, le politiche e le procedure rilevanti per la fase operativa in modo soddisfacente per la Banca – non oltre 3 mesi dall'inizio della fase di esercizio;
- fornire alla Banca uno studio sulla valutazione dell'impatto in merito al risultato delle attività LALRP svolte da TAP non oltre un anno dal completamento di tutte le attività di ripristino e di compensazione;
- elaborare capitolati concordati con i finanziatori per un gruppo consultivo di esperti incaricato del monitoraggio del progetto in tutti e tre i paesi, incentrato sulla conformità alle norme internazionali.

PJ/SQM/ECSO 06.11.2017